



Comune di Fano

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE

ai sensi della L.R. n. 34/92 art. 15 comma 4

- AREA SITA IN VIA DEGLI OLMI -



Verifica di assoggettabilità a VAS **RAPPORTO PRELIMINARE**

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m. i.



Autorità Competente
Provincia di Pesaro e Urbino



Autorità Procedente
Comune di Fano (PU)

INDICE :

PREMESSA	1
1. INDIRIZZI GENERALI	2
1.1. La Direttiva 2001/42/CE e il D.Lgs. 152/06.....	2
1.2. La VAS nella Legge Regionale delle Marche	3
1.3. Fasi del processo di VAS – verifica di assoggettabilità.....	4
1.4. Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari.....	5
2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	7
2.1. Inquadramento territoriale.....	7
2.2. Obiettivi della Variante al PRG vigente.....	13
3. VALUTAZIONI AMBIENTALI	14
3.1. Caratteristiche geologiche e litostratigrafiche	14
3.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche.....	15
3.3. Elementi del paesaggio e vegetazione	16
3.4. Ecosistemi	16
3.5. Clima acustico	16
3.6. Inquinamento luminoso	17
3.7. Reti tecnologiche	17
3.8. Accessibilità dell'area e parcheggi.....	18
3.9. Vincoli, tutele e indirizzi specifici.....	18
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	19

PREMESSA

Le Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) definiscono al punto 1.2. lettera n) la “**procedura di verifica di assoggettabilità (screening)** quale procedimento preliminare, che precede la presentazione della proposta di piano o programma, attivato allo scopo di definire se un determinato piano o programma debba essere sottoposto a valutazione ambientale strategica.”

Il Rapporto Preliminare pertanto, ha lo scopo di fornire le informazioni necessarie e i dati utili alla valutazione degli effetti derivanti dall’attuazione dell’intervento, al fine di consentire all’autorità competente, sentiti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), di esprimere parere circa l’eventuale inclusione/esclusione del piano o programma dalla procedura di VAS. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Il presente rapporto preliminare, pertanto è finalizzato alla **verifica di assoggettabilità** a VAS, ai sensi delle norme di settore vigenti, della proposta di variante parziale al PRG vigente del Comune di Fano (Approvato con D.C.C. n.34 del 19.02.2009), inerente un’area sita in Via degli Olmi, redatta ai sensi dell’art.15 comma 4 della L.R.34/1992 e s.m.i..

Tale Variante consiste nella modifica della destinazione urbanistica dell’area, attualmente classificata dal PRG vigente, come zona F1 - Zone di verde attrezzato, riproponendo una previsione già presente nel PRG Adottato Definitivamente nel 2007, che prevedeva un ampio comparto edificatorio in cui l’area in oggetto era compresa, denominato ST3_P19 - “Comparto residenziale via degli Olmi”.

Il presente documento si articola secondo i seguenti contenuti principali:

1. esposizione degli indirizzi e delle procedure con riferimento alle normative vigenti nell’ambito di applicazione della VAS, in aderenza ai criteri formulati dalla D.G.R. (Marche) n.1813/2010 – “Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n.128/2010”;
2. ricostruzione del quadro programmatico e pianificatorio vigente;
3. richiami generali alle linee di indirizzo del progetto proposto in variante al vigente PRG;
4. analisi delle caratteristiche dell’ambiente nel quale il progetto si colloca e con il quale interagisce e la valutazione dei possibili effetti ambientali correlabili all’attuazione dell’intervento;
5. riepilogo delle principali informazioni contenute nel documento e valutazioni finali circa l’esclusione dell’intervento in esame dalla procedura di VAS.

1. INDIRIZZI GENERALI

1.1. **La Direttiva 2001/42/CE e il D.Lgs. 152/06 (aggiornato al terzo correttivo D.Lgs. 128/2010)**

In ambito legislativo comunitario il riferimento normativo principale per la Valutazione Ambientale Strategica, è la Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 "*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*", con la quale si intervenne a livello comunitario in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale che sancisse i principi generali del sistema di valutazione ambientale sia procedurali che di definizione dei contenuti della documentazione di rapporto ambientale e lasciasse agli Stati membri il compito di definire i dettagli procedurali. Scopo della Direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

La Direttiva comunitaria sulla VAS, introducendo la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione, ha esteso l'ambito di applicazione del concetto stesso di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, in considerazione dei cambiamenti ambientali causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. In pratica la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare nel processo di pianificazione o programmazione.

Affinché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la Direttiva stabilisce che la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma con l'intento di prendere in considerazione e analizzare le problematiche ambientali sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi individuandone preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisandone criteri e opzioni possibili di trasformazione.

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1° Agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs 3 Aprile 2006, n.152 "*Norme in materia ambientale*" (c.d. Codice dell'ambiente).

L'attuale testo di legge deriva dalle modifiche apportate in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n.4 ("*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3*

Aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”) e dalle ulteriori modifiche introdotte a seguito dell’emanazione del D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128. In particolare, il Codice dell’ambiente, nella parte seconda (“*Procedure per la valutazione ambientale strategica VAS, per la valutazione di impatto ambientale VIA e per l’autorizzazione ambientale integrata IPPC*”), al Titolo I, dispone:

Art. 6.Oggetto della disciplina

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale.*

2. ... viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12.*

3-bis. *“L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.”.*

Art. 35 (Disposizioni transitorie e finali)

1. *“Le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall’entrata in vigore. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto.”*

2. *Trascorso il termine di cui al comma 1, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili.*

1.2. La VAS nella Legge Regionale delle Marche

La Regione Marche ha inteso dare applicazione alla direttiva 2001/42/CE, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6, pubblicata sul BUR Marche n.55 del 21/06/2007 e entrata in vigore il 6 luglio 2007.

In particolare, il capo II della citata L.R., all'art.20 prevede che "la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, emana apposite linee guida per la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure di VAS, comprensive di quelle relative alle forme di pubblicità e di consultazione del pubblico".

A tal proposito per il coordinamento della norma nazionale con la norma regionale, con particolare attenzione alla modalità di esecuzione delle procedure di VAS, cioè a quella parte demandata dalla legge regionale alle linee guida, la Regione Marche ha approvato con D.G.R. 1400/2008 le "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica – (ai sensi dell'art.20 della L.R. 6/2007)".

Il D.Lgs.128/2010 entrato in vigore in data 26 agosto 2010 apportando modifiche al D.Lgs.152/2006, all'art.34, comma 1 stabilisce che entro un anno dall'entrata in vigore, le Regioni procedono alla modifica e all'integrazione delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale nel rispetto delle finalità, dei principi e del medesimo decreto. Pertanto la Regione Marche ha provveduto all'aggiornamento delle Linee guida per la valutazione ambientale strategica con la D.G.R. 1813 del 21/12/2010 la quale abroga e sostituisce la precedente D.G.R.1400/2008.

1.3 Fasi del processo di VAS – verifica di assoggettabilità

La verifica di assoggettabilità a VAS rappresenta il procedimento preliminare, che precede la presentazione della proposta di piano o programma, attivato allo scopo di definire se un determinato piano o programma debba essere sottoposto a valutazione ambientale strategica (punto 1.2 lettera n) - D.G.R. 1813/2010).

Le Linee Guida Regionali al punto 1.3 elencano i Piani o Programmi da sottoporre a VAS e quelli esclusi da tale procedura, precisando (comma 3) che "... sono altresì sottoposti a VAS, previa verifica dell'Autorità Competente, i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al punto 1 (obbligatoriamente assoggettati alla VAS), contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente....".

La variante al PRG del Comune di Fano, oggetto del presente documento, non rientra tra i casi esclusi dalla procedura di VAS in base a quanto previsto dalle Linee Guida; di conseguenza sarà sottoposta alla verifica di assoggettabilità da parte dell'Autorità Competente che, in collaborazione con l'Autorità Procedente, sentiti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) verificherà preliminarmente se lo specifico piano potrà avere effetti significativi sull'ambiente.

In riferimento a quanto sopra indicato, le **fasi** del processo sono:

a) predisposizione del rapporto preliminare – finalizzato al solo **screening**, facendo

riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato III delle linee guida (D.G.R. 1813/2010), da parte del Soggetto Proponente, e individuazione dell'Autorità Procedente e Competente (paragrafo 1.5);

b) trasmissione del rapporto preliminare, da parte dell'Autorità Procedente, all'Autorità Competente.

Contestualmente a tale trasmissione l'Autorità Procedente propone all'Autorità Competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare;

c) avviso di avvio del procedimento.

Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'Autorità Competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti i SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico e cartaceo, il rapporto preliminare, invitandoli ad esprimere un parere, ed eventualmente, qualora lo ritenga necessario, coinvolgendo l'ARPAM;

d) invio del parere da parte dei **SCA** all'Autorità Competente e all'Autorità Procedente;

e) emissione del provvedimento finale motivato di verifica di assoggettabilità a VAS da parte dell'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti,

f) informazione e pubblicità circa il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'Autorità Competente sia dell'Autorità Procedente, per almeno 30 gg.

1.4 Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

I soggetti coinvolti nella procedura di VAS, così come definiti dall'art.5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., sono:

a. **Soggetto Proponente - Ditta** Boiani Iolanda, Contarini Massimo, Contarini Michele, Simoncini Lucia, Servadio Angela, Servadio Carla, Servadio Domenico, Servadio Elisabetta e Gasparoni Luigi

Soggetto privato che elabora il piano sottoposto alle disposizioni in materia di VAS.

b. **Autorità Procedente - Comune di Fano**

Pubblica amministrazione che recepisce e/o adotta il piano.

c. **Autorità Competente - Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 Urbanistica e Pianificazione Territoriale**

Pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

Per l'esame e la valutazione del piano soggetto alla verifica di assoggettabilità a VAS, l'Autorità Competente svolge le consultazioni con i **Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)**, ovvero le Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano.

2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

2.1. Inquadramento territoriale

Il piano oggetto del presente documento riguarda il progetto di una Variante parziale al PRG vigente del Comune di Fano (Approvato con D.C.C. n.34 del 19.02.2009), redatta ai sensi dell'art.15 comma 4 della L.R. 34/1992 e s.m.i., che consente la possibilità per i "... Comuni di individuare aree, anche in zone di espansione, dotate di progettazione urbanistica di dettaglio, almeno in scala 1:500, ove è consentito l'intervento edilizio diretto nel rispetto degli standards previsti dal D.M. 1444/1968".

La porzione di territorio interessata dalla suddetta Variante è un'area sita in adiacenza a Via degli Olmi (Figura 1), distinta al N.C.T. al foglio n.53 mappali 97, 117 e 270 (Figura 2).



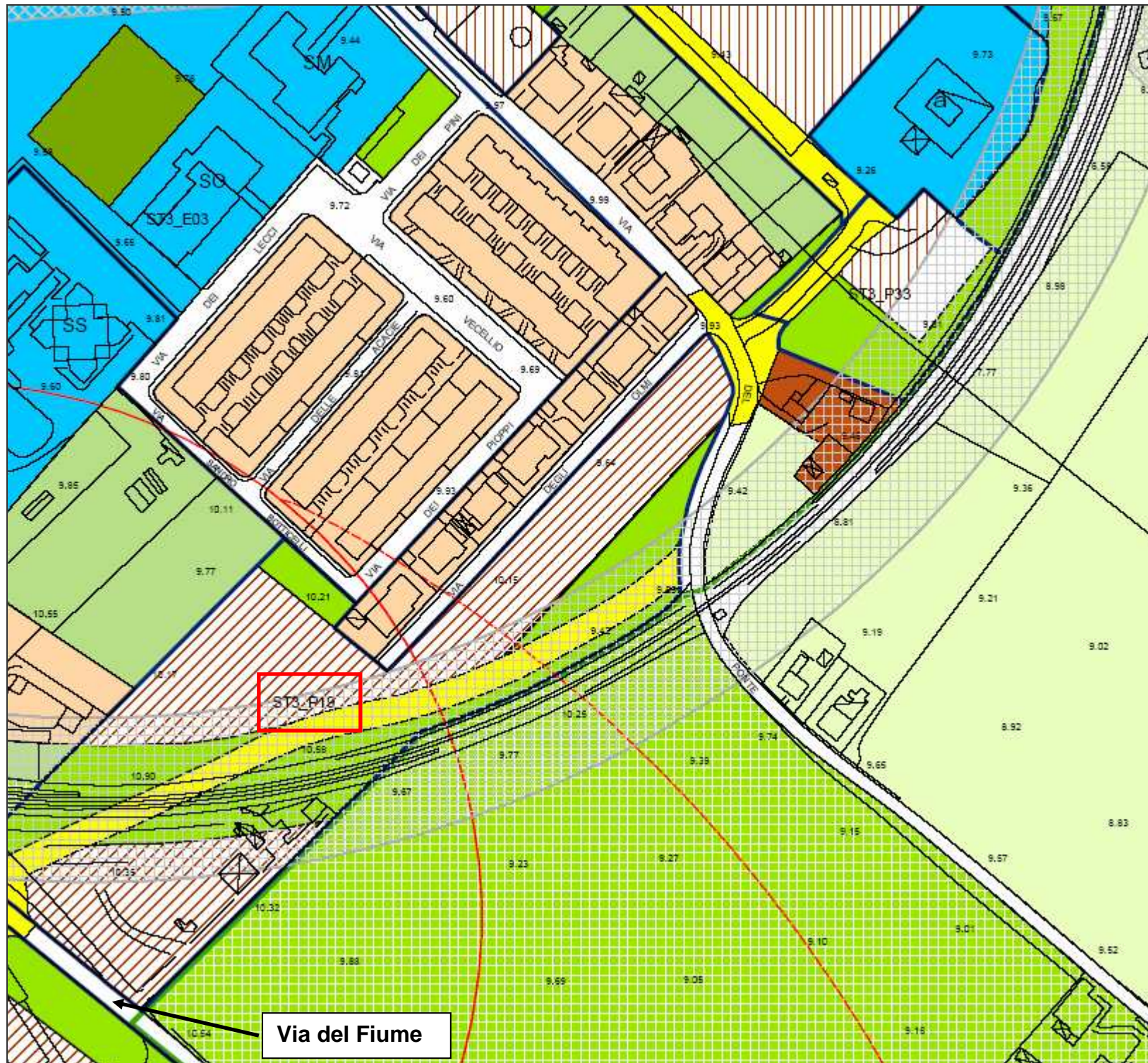
Figura 1 - Foto area con elementi di inquadramento dell'area



Figura 2 - Estratto catastale – Scala 1:1.000

L'intervento proposto, prevede l'inserimento di una zona residenziale in un'area attualmente destinata dal vigente strumento urbanistico comunale come F1 – verde attrezzato. Tale previsione era tra l'altro già prevista in altri P.R.G. adottati, redatti da diverse Amministrazioni Comunali; e in particolare il P.R.G. adottato definitivamente nel 2007 prevedeva sull'area in esame un ampio comparto edificatorio, denominato ST3_P19 "Comparto residenziale via degli Olmi" (Figura 3).

Tale previsione è stata stralciata in sede di approvazione dello strumento urbanistico generale da parte del Comune di Fano, in seguito all'accoglimento della prescrizione dell'Amministrazione Provinciale (D.G.P. n.421 del 14.11.2008), destinando l'area come detto sopra, F1 - verde attrezzato (Figura 4).



SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
ST3_P19	COMPARTO RESIDENZIALE VIA DEGLI OLMI							
	21.500	4.300	0,20	C1	12.286	4.300	40	1.720
				F1	6.160			
			P1	3.000				
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area residenziale di espansione in via Degli Olmi. Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.</p>								

Legenda	
	C1 Residenziali di espansione
	P1 Viabilità veicolare di progetto
	F1 Verde attrezzato
	V9 Fasce di rispetto per ferrovia
	V5 Zone di rispetto dei pozzi comunali
	Comparti Unitari

Figura 3 - Stralcio di PRG Adottato Definitivamente (2007) – Scala 1:2.000 - Scheda tecnica del comparto previsto dal PRG Adottato (2006) sull'area oggetto di variante

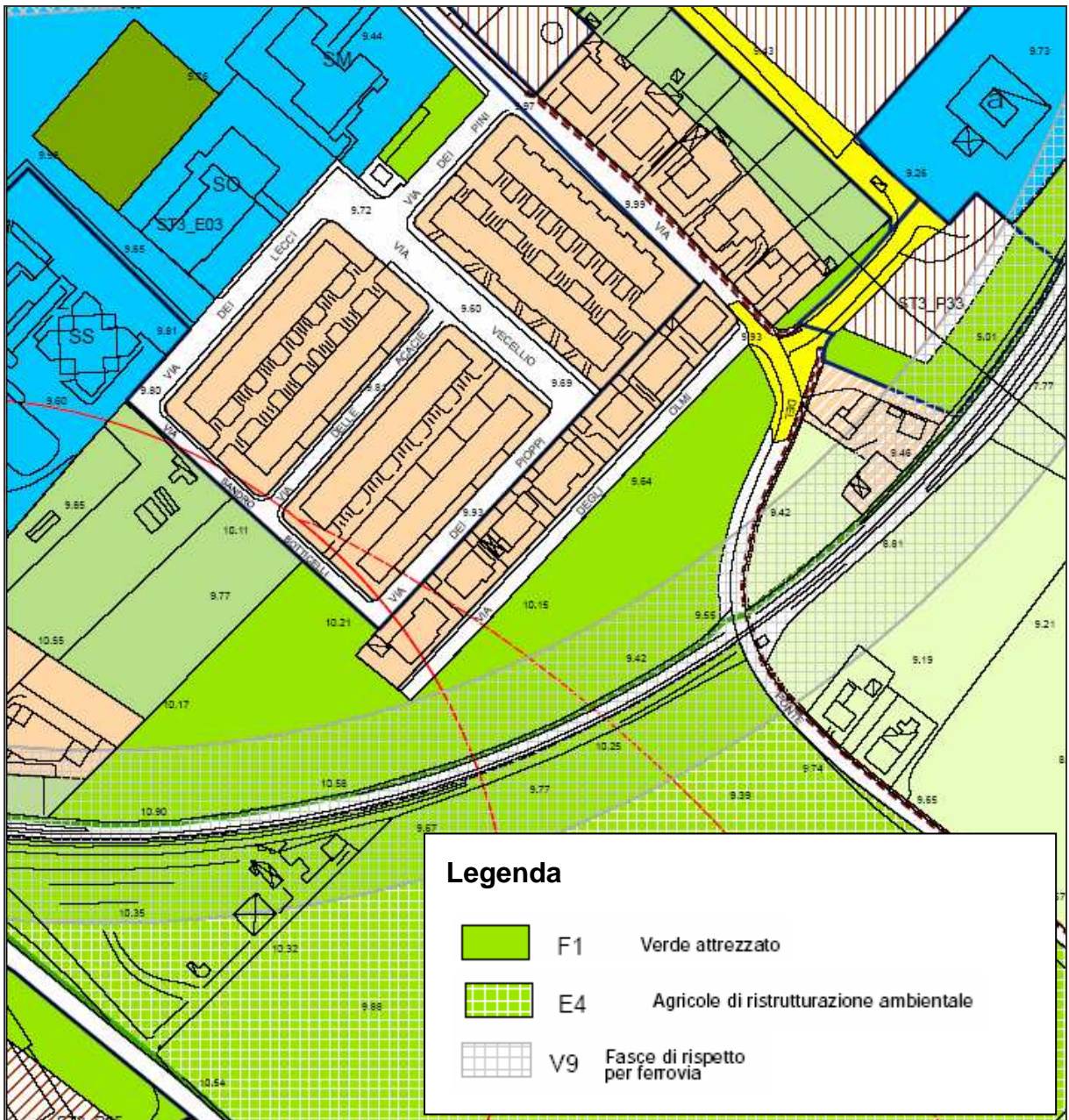


Figura 4 - Stralcio di PRG vigente (2009) – Scala 1:2.000

La proposta di variante al PRG, di cui al presente documento, concordata con l'ufficio Urbanistica sia Comunale che Provinciale, ha come obiettivo principale quello di dotare di parcheggi pubblici l'intera zona, superando in questo modo le motivazioni che hanno portato allo stralcio della previsione in fase di approvazione.

I parcheggi previsti risulteranno comunque in esubero, escludendo la parte che ricade all'interno della fascia di rispetto della ferrovia (V9 – art. 86 delle NTA del PRG).

Con l'attuazione dell'intervento, inoltre, si prevede di realizzare un impianto fognario adeguato, per lo smaltimento di acque reflue e meteoriche di cui i fabbricati esistenti in via degli Olmi risultano attualmente sprovvisti.

L'intervento proposto in variante prevede ulteriormente la sistemazione della viabilità all'incrocio tra Via del Ponte e Via degli Olmi mediante l'ampliamento e la realizzazione di

una rotatoria (Figura 5 e Figura 7).

È prevista inoltre la cessione di parte dell'area di proprietà della Ditta proponente, a confine con Via del Ponte utile all'ampliamento della sede stradale (Figura 8).



Figura 5 - Sistemazione della viabilità all'incrocio tra via degli Olmi e Via del Ponte



Figura 6 - Foto area con indicazione dei punti di scatto



Figura 7 – Foto 1 - Incrocio via del Ponte - Via degli Olmi

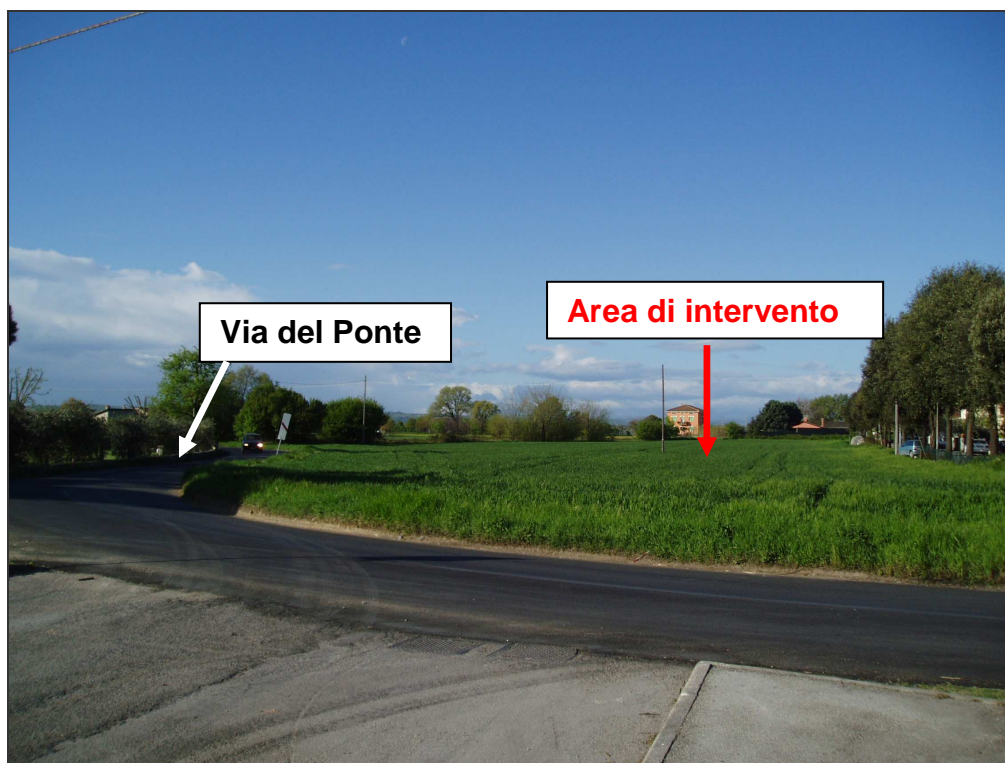


Figura 8 – Foto2 - Via del Ponte - lato da ampliare

Considerato non necessario il collegamento carrabile tra via del Ponte e via del Fiume (come previsto all'Adozione Definitiva - Figura 3), è comunque prevista la possibilità di realizzare una pista ciclabile per ottenere tale collegamento.

La tipologia edilizia prevista è di fabbricati isolati, composti da due e tre piani (Figura 10) e comunque simile a quella dei fabbricati esistenti, posti nella parte nord di via degli Olmi, in modo da rendere l'intervento omogeneo con il tessuto urbano esistente.

2.2. Obiettivi della Variante al PRG vigente

L'area sulla quale sono previste diverse destinazioni urbanistiche, ha una superficie complessiva di mq 7662,00 così suddivisa (Figura 9):

“C2” zona residenziale di ricucitura urbana di mq 3064,8 sulla quale è possibile realizzare una superficie utile lorda massima di mq 1532,40 (indice di edificabilità U.T. pari a 0,20 mq/mq della Superficie Territoriale) ;

“F1” verde pubblico attrezzato per una superficie pari a mq 1433,90 ;

“P1” viabilità veicolare di progetto per una superficie di mq 1344,65 ;

“P2_pr” parcheggi di progetto per una superficie di mq 1017,65;

“P4” viabilità pedonale e ciclabile per una superficie di mq 801 .

L'intervento, per quanto riguarda la destinazione residenziale, prevede la realizzazione di n. 4 fabbricati due dei quali costituiti da 2 piani fuori terra, composti da n. 4 unità immobiliari,

mentre i restanti due fabbricati costituiti da 3 piani fuori terra con n. 6 unità immobiliari

ciascuno, per un totale di n. 20 unità complessive. Ogni fabbricato è dotato di un piano interrato destinato a garage.

I volumi a destinazione residenziale saranno posizionati esternamente alla fascia di rispetto per la Ferrovia all'interno della quale ai sensi di quanto prescritto dall'art.86 delle NTA del PRG vigente è vietato costruire, ricostruire, o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie. Nella fascia di rispetto della ferrovia verrà realizzata la pista ciclabile e il verde pubblico che verrà piantumato con essenze autoctone quali querce, roverelle, lecci, frassini, ecc. creando continuità con la tipologia di alberi presenti lungo la ferrovia stessa, inoltre verrà mantenuto il filare di lecci lungo via degli Olmi.

In fase progettuale si è inoltre valutata la possibilità di mantenere a prateria naturale i terreni circostanti l'area di intervento, con il vantaggio di creare un habitat più idoneo per l'avifauna selvatica e una riduzione nella produzione di CO₂.

La superficie utile lorda in progetto risulta essere di mq 1528,68 nel rispetto dell'indice di edificabilità, che consente di realizzare una S.U.L. massima di mq 1532,4.

Per quanto riguarda l'area a verde attrezzato "F1" è prevista una superficie pari a mq 1433,90 mentre l'area a parcheggio sarà di mq 1017,65 , per una superficie totale di mq 2451,55 (P2_pr + F1 > n. abitanti x 21) di mq 1.302,00, nel rispetto dello standard minimo previsto dal D.M. 1444/1968 e dalla L.R. 34/92 e s.m.i..

Nell'area destinata a parcheggio verranno realizzati n. 46 posti auto pubblici, con i relativi spazi di manovra.

Gli spazi destinati a parcheggio saranno inerbiti ed ombreggiati con piante quali quali querce, roverelle, lecci,frassini, ecc.

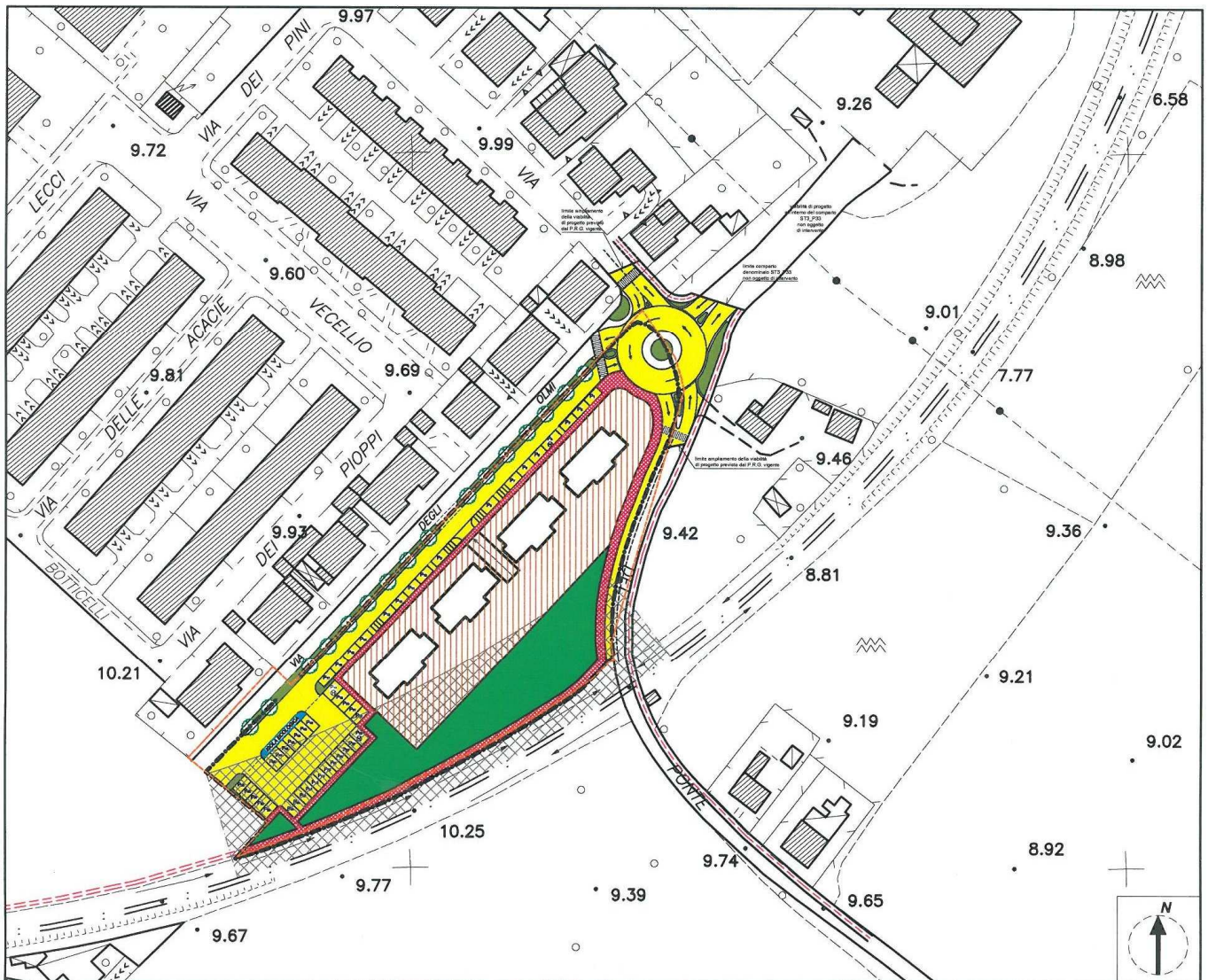


Figura 9 - Planimetria di progetto dell'area oggetto della Variante



Figura 10 - Vista 3D dell'intervento proposto

3. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di variante, sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

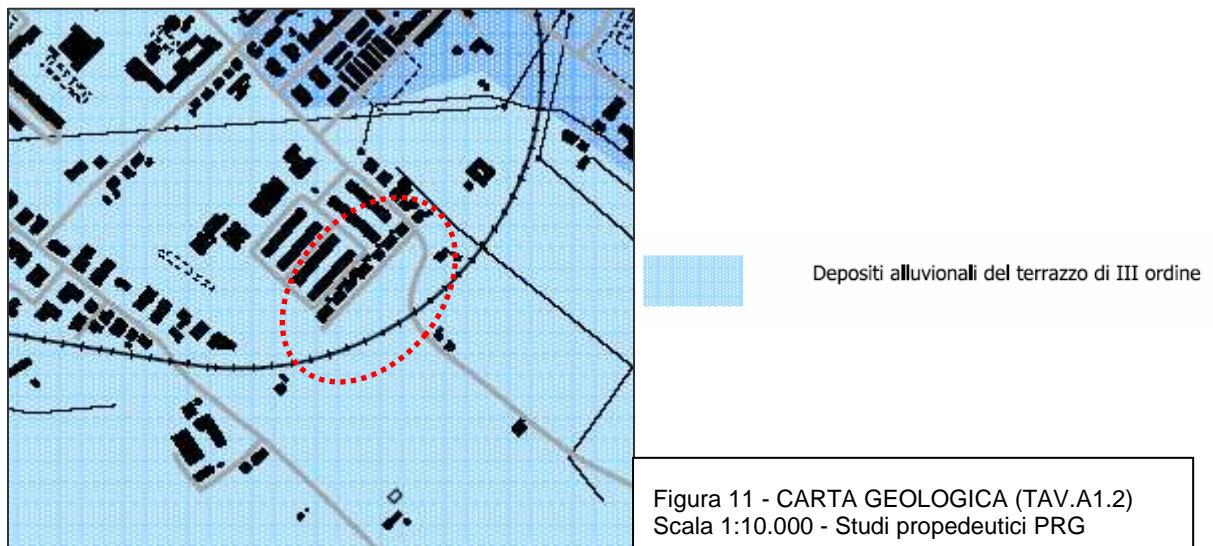
L'analisi dei diversi aspetti ambientali e territoriali che interessano l'area sottoposta a verifica di assoggettabilità è stata svolta basandosi sul rilievo fotografico d'insieme e sulla consultazione di dati territoriali forniti dagli strumenti urbanistici di settore vigenti.

3.1. *Caratteristiche geologiche e litostratigrafiche*

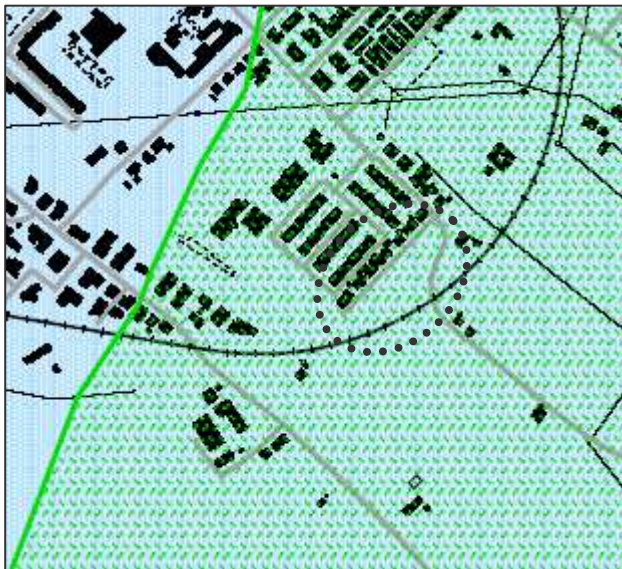
Al fine di valutare la situazione litologico-stratigrafica del lotto è stata redatta apposita relazione geologico-tecnica sulla base di dati bibliografici e di una campagna di prove geognostiche eseguite sull'area in esame (prova penetrometrica, effettuata tramite penetrometro dinamico, spinta fino alla profondità di 7,2 m).

La relazione innanzitutto indica che dai dati bibliografici la **falda** è posta ad una profondità di 10-12 metri dal piano campagna, e considerata la natura prevalentemente incoerente e la granulometria medio-elevata dei terreni presenti sull'area, si può affermare che la stessa abbia scarsa capacità di risalita (Figura 13).

Geologicamente l'area si trova sulle alluvioni terrazzate deposte dal F.Metauro, più precisamente si trova all'interno del III ordine delle alluvioni (Figura 11).

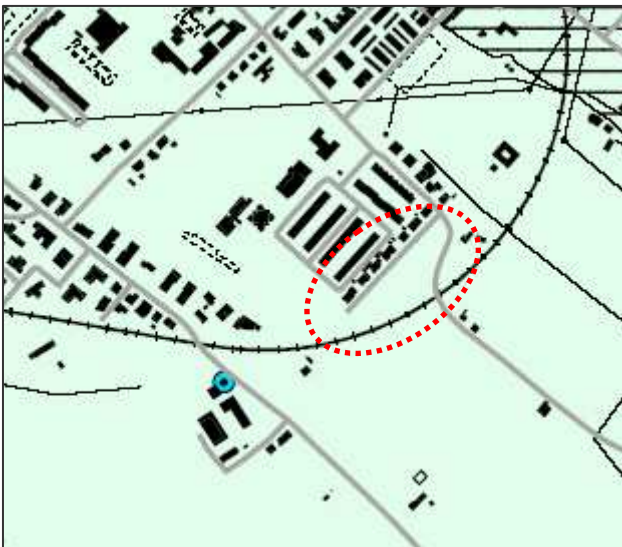


Dal punto di vista **litologico** i terreni nell'ambito dell'area di intervento risultano abbastanza omogenei e costituiti da depositi alluvionali ghiaiosi, parzialmente sabbiosi con intercalazioni di argille limoso-sabbiose (Figura 12).



Presenza di alluvioni aventi spessore ≥ 30 m.
Depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi

Figura 12 - CARTA LITOLOGICO TECNICA (TAV.A4.2) Scala 1:10.000 - Studi propedeutici PRG



Terreno permeabile

Figura 13 - CARTA IDROLOGICA (TAV.A3.2) Scala 1:10.000 - Studi propedeutici PRG

3.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche

L'area di intervento, si trova ad una quota di circa 10 metri sul livello del mare ed è sostanzialmente pianeggiante con quote massime dell'ordine di 15 m s.l.m..

Dal punto di vista **geomorfologico**, sull'area in esame e in particolare entro una distanza significativa, non si rilevano segni evidenti di instabilità, non si osservano fenomeni franosi, né si ipotizzano pericoli futuri di instabilità data la morfologia semipianeggiante dei luoghi.

Si precisa inoltre che nelle immediate vicinanze della zona di intervento non sono presenti corsi d'acqua che possano determinare problemi legati alle eventuali esondazioni.

Il lotto si trova infatti, in sponda sinistra del Fiume Metauro ad una distanza di circa 1.500m, che permette di escludere eventuali problemi dovuti all'esondazione dello stesso.

Quanto sopra viene confermato anche dalla cartografia del P.A.I. (Figura 14).

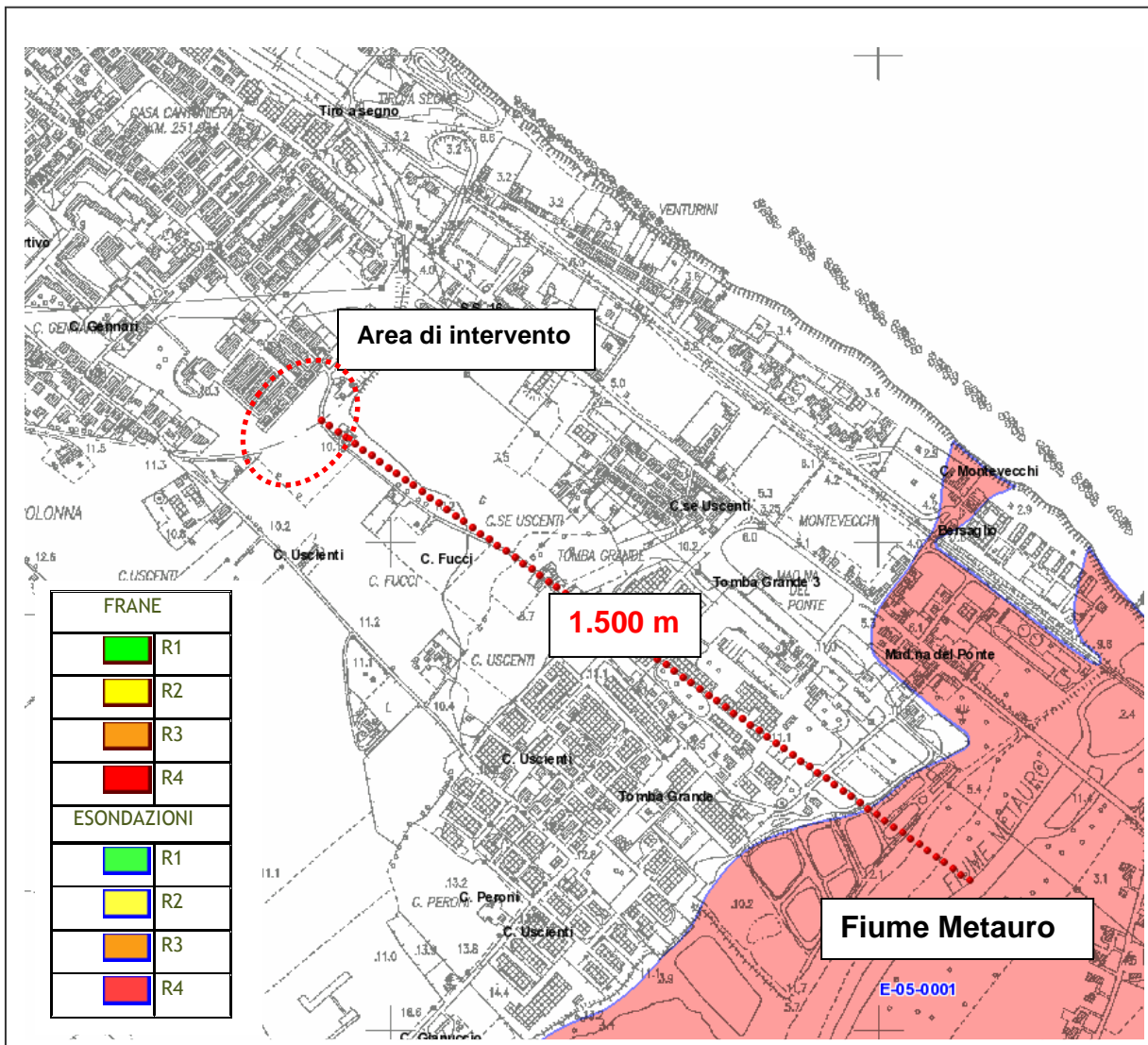


Figura 14 - PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO della Regione Marche

3.3. Elementi del paesaggio e vegetazione

Sull'area oggetto della valutazione, non si evidenzia presenza di alcun tipo di essenza arborea protetta o di particolare pregio (Figura 1).

3.4. Ecosistemi

L'intervento in esame si inserisce in un contesto già edificato. L'attuazione del piano non muta sostanzialmente il perimetro dell'ambito edificato. Il progetto, inoltre non interessa in alcun modo aree protette (Parchi, Riserve e Monumenti naturali) né siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea Natura 2000 (SIC e ZPS).

3.5. Clima acustico

Per quanto riguarda la classificazione acustica del territorio comunale, l'area è inserita in Classe acustica III - Aree di tipo misto in cui rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (Figura 12).

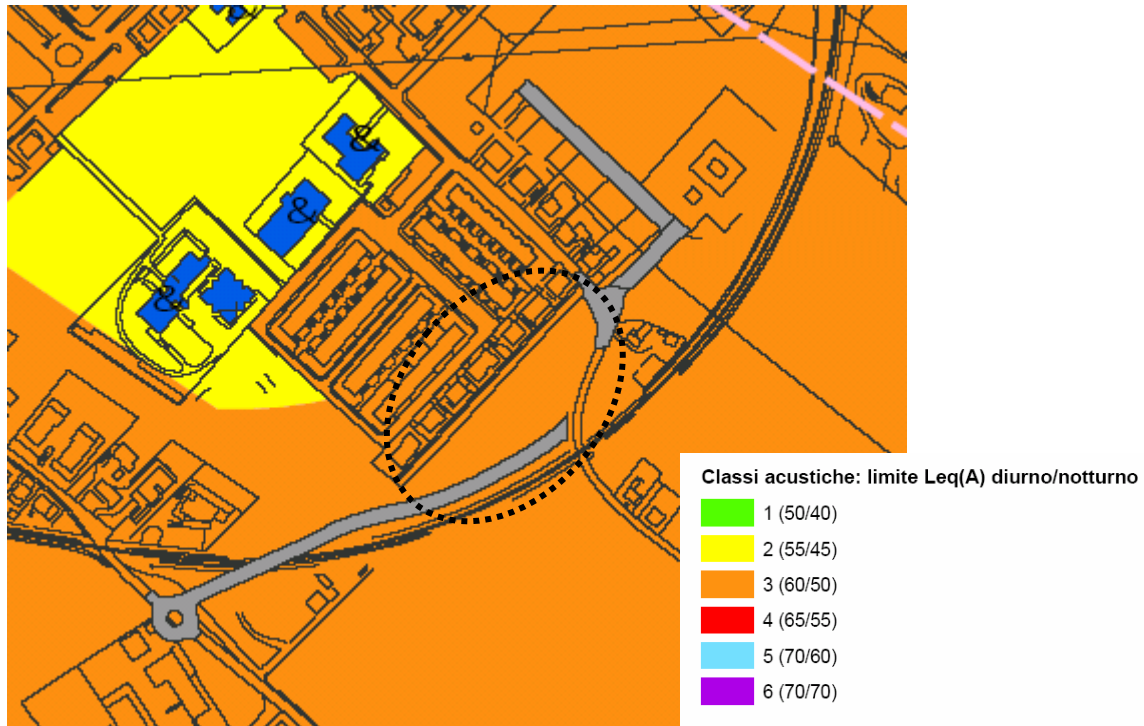


Figura 12 - CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

L'intervento risulta compatibile con la classificazione acustica dell'area e non apporta sensibili variazioni delle condizioni acustiche dei luoghi in cui attualmente l'unica fonte di rumore significativo è rappresentata dal traffico veicolare locale.

3.6. Inquinamento luminoso

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo.

Il Comune non è dotato di piano comunale in materia.

3.7. Reti tecnologiche

Nella zona di intervento sono già presenti tutte le reti tecnologiche e dei servizi; pertanto per il nuovo insediamento residenziale verranno effettuati tutti gli allacciamenti alle reti pubbliche esistenti dalla parte di Via del Ponte (rete idrica, elettrica, fognaria, gas, telecom).

3.8. Accessibilità dell'area e parcheggi

L'area sarà accessibile da Via degli Olmi (Figura 8).

Come già specificato al punto 2.2 del presente documento, l'intervento proposto in variante prevede ulteriormente la sistemazione della viabilità all'incrocio tra Via del Ponte e Via degli Olmi mediante l'ampliamento e la realizzazione di una rotatoria (Figura 5 e Figura 7). È prevista inoltre l'ampliamento della sede stradale limitrofa all'area in oggetto al fine di migliorare e rendere più sicura la viabilità (Figura 9).

3.9. Vincoli, tutele e indirizzi specifici

Pur non essendo presente alcun tipo di vincolo paesaggistico, la scelta delle tipologie edilizie da realizzare e dei materiali avverrà comunque nel rispetto del paesaggio e dei connotati tipici dei territori limitrofi.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dal recepimento dei dati raccolti e analizzati durante la prima fase conoscitiva, e durante l'analisi degli effetti indotti dall'intervento sull'ambiente, sintetizzati nelle considerazioni riportate nei paragrafi precedenti, è possibile affermare che tale progetto non produce effetti negativi rilevanti sull'ambiente e non altera significativamente il contesto in cui si andrà ad inserire. In particolare l'attuazione dell'intervento non implicherà effetti destabilizzanti per il contesto limitrofo nel quale risulta essere ben integrato sia sotto l'aspetto ambientale sia sotto l'aspetto antropico proponendo misure di mitigazione e miglioramento ambientale al fine di preservare il valore dell'area oggetto di intervento.

L'attuazione del progetto in esame consentirà di integrare gli standard urbanistici del quartiere, che risulta attualmente carente di parcheggi, e permetterà di dotare i fabbricati esistenti in via degli Olmi di un adeguato impianto fognario, per lo smaltimento di acque reflue e meteoriche.

A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale che ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi di elaborazione del piano, si riportano di seguito le conclusioni tratte:

- allo stato attuale, sul piano proposto, non si riscontrano problemi ambientali di nessuna natura, non comportando una modificazione sostanziale dell'attuale assetto territoriale;
- l'intervento, per dimensioni, ubicazione e tempi di attuazione, non interferisce con altri progetti e non preclude lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze inserendosi in un contesto già urbanizzato;
- al fine di rendere maggiormente sostenibile l'intervento saranno valutati in fase esecutiva ulteriori dettagli ed accorgimenti tecnici al fine di minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili.

In conclusione, dall'analisi dell'intervento previsto e dalla sua localizzazione, nonché dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti, si può affermare che, considerando gli impatti potenziali derivanti dalla fase di esercizio, la presente variante di PRG non incide in modo rilevante sul territorio e al contempo non interferisce con elementi ecosistemici.

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, considerato che la Variante PRG del Comune di Fano:

- non rientra tra i Piani e Programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e neppure ne costituisce variante minore, né determina l'uso di piccole aree a livello locale per la localizzazione degli stessi progetti;

-non rientra tra i Piani e Programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 08.09.1997, n. 357, e successive modificazioni;

- non comporta impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale

si propone l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni.

Fano lì 22/05/2012

il tecnico
(geom. Carlo Cecchetelli)